



Newsletter n.7

**Come e perché richiedere al Difensore civico di intervenire?
Per avere risposte e poter esercitare il diritto al confronto istituzionale con le
Pubbliche Amministrazioni e i Gestori di pubblici servizi.**

Care/i cittadine/i,

desidero dialogare con Voi spiegandoVi come contattare il mio Ufficio in Piemonte, affinché tutti i cittadini e residenti del Piemonte possano al meglio utilizzare il servizio.

E' possibile rivolgersi all'Ufficio per telefono, tramite posta elettronica, fissando un appuntamento anche nelle Province della Regione, ove gli Uffici Relazioni con il Pubblico possono organizzare, se necessario, un incontro che, in alcune Province (Alessandria, Cuneo, Verbano Cusio Ossola) già funziona attraverso Skype, con una semplice telefonata organizzata dall'U.R.P..

Poiché al Difensore civico ci si rivolge per denunciare disservizi, ritardi, omissioni, discriminazioni, come tali perlomeno ritenuti dal cittadino, è necessaria anche, con l'assistenza di un funzionario se richiesto, compilare una breve modulistica, reperibile sul sito che contiene 10 domande, necessarie a Voi stessi per capire meglio qual'è il Vostro problema e al Difensore civico per poter intervenire, se lo riterrà.

E' comunque possibile anche scrivere al Difensore civico, anche utilizzando il modulo che troverete sul sito.

Entrambi i moduli si possono scaricare dal sito e inviare in automatico, tramite lo stesso sito, al Difensore civico.

E' bene sapere che :

- il ricorso al Difensore civico è totalmente gratuito;



- il Difensore civico non può rimettere in discussione un qualunque provvedimento del Giudice, né avviare interventi se vi è in corso un procedimento avanti al Giudice, non potendo Egli sostituire il Giudice;
- l'attività del Difensore civico non interrompe né sospende termini di decadenza di eventuali diritti né di prescrizione di azioni giudiziarie civili, penali, amministrative e tributarie;
- il Difensore civico in totale autonomia, a garanzia della sua terzietà tutelata dalla legge e propria della pubblica funzione, valuta se i fatti esposti giustificano o meno un suo intervento, in quanto Organo statutariamente indipendente.

Cosa aspettarsi dunque?

Il Difensore civico non svolge le funzioni di un Avvocato.

L'Avvocato esercita una professione per cui viene retribuito dal cliente ed è tenuto, nei limiti di legge, a fare gli interessi del cliente.

Il Difensore civico svolge la sua pubblica funzione gratuitamente e i suoi interventi hanno lo scopo di tutelare l'interesse di tutti i cittadini ad un corretto e imparziale andamento dell'Amministrazione, per cui Egli, quando ritiene che ne ricorrano le condizioni, può sollecitare queste ultime suggerendo anche rimedi e soluzioni.

Ma Egli non può sostituirsi alle Amministrazioni, solo potendo richiedere risposte che le Amministrazioni sono tenute a fornire in un pubblico confronto.

In altri Paesi, il Difensore civico può anche intervenire in senso coercitivo, come in Svezia, Danimarca e Germania.

In Spagna e in Svezia può anche rivolgersi alla Corte Costituzionale, quando ritiene che una legge violi diritti fondamentali costituzionalmente protetti.

In Danimarca può anche perseguire penalmente i funzionari che non gli rispondono.

In Francia, qualche giorno fa, il Difensore civico, *Defenseur des droits*, ha emanato formalmente un'ingiunzione contro il Primo Ministro per una vicenda di cartelle pazze.

In Italia egli può solo sollecitare risposte pubbliche che possono riguardare anche i cittadini che si trovino in condizioni simili.

Prevenendo il ripetersi di atti di "cattiva amministrazione" e inducendo le Amministrazioni più avvedute ad autocorreggersi.

Come vedete la strada per il Difensore civico in Italia è ancora lunga, come è lunga l'attesa dei cittadini di non essere trattati come sudditi, come popolo indistinto o anche, come si diceva qualche tempo fa, come "gente".

Che succede se l'Amministrazione non accoglie la richiesta del cittadino?

Il Difensore civico non può costringere l'Amministrazione ad accogliere il punto di vista del cittadino, che peraltro non è sempre corretto dal punto di vista giuridico e legale.

Starà al cittadino comprendere, a questo punto, anche mediante un consulente di sua fiducia, se, per tutelare un suo privato interesse o un suo diritto, egli debba o meno ricorrere al Giudice.

Ma il Difensore civico non interviene ulteriormente, in quanto Egli non può usurpare le funzioni che la legge attribuisce agli Avvocati, protetti dal Codice penale che vieta e sanziona l'esercizio abusivo della professione forense.

E' utile sottolineare, per meglio orientarvi, che presso il Tribunale di Torino - C.so Vittorio Emanuele II n.130, ingresso 3 - funziona un Ufficio Relazioni con il Pubblico (tel.0114329039 /8440 /9457 /9893 /7970), al quale ci si può rivolgere per ricevere un orientamento e un indirizzo e, per quanti ne abbiano la condizione, è possibile richiedere di essere ammessi al patrocinio a spese dello Stato, rivolgendosi al locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, dove viene svolto un servizio di consulenza gratuitamente.

L'Avvocato valuterà se si possa o meno ricorrere al Giudice, in quanto la legge prevede l'obbligo della difesa tecnica e in quanto non si può addebitare a carico dello Stato l'onere di difendere posizioni infondate a giudizio del difensore tecnico.

In tal modo anche in forza di Protocollo d'intesa sottoscritto dal Difensore civico con il Presidente del Tribunale di Torino a maggio 2011, si intende garantire un

orientamento a tutto campo del cittadino, mettendolo nella condizione di sapere a chi rivolgersi per far valere i suoi diritti e interessi e conoscerne l'esistenza.

Perché allora rivolgersi al Difensore civico?

Per ottenere la garanzia, che è un diritto dei cittadini di un confronto istituzionale con le Amministrazioni e, come anche nel caso del diniego all'accesso documentale, per ottenere legalità e anche trasparenza.

Mi rendo conto che a fronte di aspettative e richieste non accolte dall'Amministrazione o da gestori di pubblici servizi qualcuno storcerà il naso.

Ma è necessario comprendere che non sempre le proprie aspettative significano che si hanno delle ragioni giuridiche e comunque che vi è un Giudice, non il Difensore civico, deputato a risolvere il conflitto.

D'altra parte nemmeno la decisione del Giudice corrisponde sempre alla Verità, per quanti credono nella Verità, trattandosi unicamente di verità processuale, di cui deve farsi carico la Magistratura per porre un punto fermo alle liti fra cittadini e Amministrazioni.

SalutandoVi cordialmente, Vi dò appuntamento alla prossima newsletter, restando a vostra disposizione.

Avv. Antonio Caputo

